

Firenze, 16 settembre 1952

via S.Gallo, 30

Carissima amica,

i Bolaffio mi dettero la lettera di Bruno, Giorgio e Franca su Angelo Tasca. Io rispondo a Lei per tutti, scusandomi se, sopraffatto dal lavoro, ho tardato questa risposta.

A me pare che la vostra lettera ripeta tutto quanto si pensò e si disse di Tasca in perfetta buona fede negli ambienti antifascisti dal 1940 in poi. Ma essa non dà nessuna prova che quel che si pensò e si disse allora abbia avuto ~~alcun~~ serio fondamento. Voi non tenete nessun conto dei documenti, da cui risulta che Tasca dall'autunno del 1940 in poi lavorò per la nostra causa contro quella di Pétain e Cⁱ.

Tasca fece doppio gioco - voi dite - e sputate addosso al doppio gioco. Io non ho temperamento da fare doppio gioco. Ma purtroppo ho fatto pratica della vita. E dico che se nessuno avesse fatto doppio gioco nè in Francia nè in Italia dal 1940 al 1945, Hitler e Mussolini dominerebbero oggi il mondo. In Roma metà della popolazione fece doppio gioco dall'autunno del 1943 alla primavera del 1944. Il movimento dei partigiani in Italia sarebbe stato impossibile, se i partigiani non fossero stati favoriti dal doppio gioco di chi si teneva a contatto

coi tedeschi.

Naturalmente, c'è doppio gioco e doppio gioco : c'è chi opera a servizio di entrambe le parti, e c'è chi è attivo per una sola parte facendo le viste di essere attivo per la parte opposta. Il primo doppio gioco è spregevole. Il secondo è degno di rispetto. Tasca dimostra con documenti che fece il ^{doppio} gioco di chi combatteva Hitler, Mussolini e Pétain, non di costoro. Che abbia fatto questo secondo doppio gioco nessuno può dimostrare; ma lui può dimostrare di avere fatto il primo.

Tasca - voi dite - stava a Vichy. Lo credo bene ! Non avrebbe potuto fare il lavoro, che faceva a servizio della resistenza belga e delle operazioni inglesi, se non fosse stato a Vichy.

Stando a Vichy, Tasca sollevò le accuse degli altri antifascisti italiani. Lo credo bene ! Quelle accuse favorivano il suo lavoro. Fondarsi sulle accuse di allora per condannarlo oggi, non è seguire un metodo corretto. Per condannare Tasca bisogna dimostrare che stando a Vichy servì la politica di Vichy, e non la politica opposta. Cioè bisogna negare fede ai documenti, da cui risulta che Tasca lavorò coi belgi e con gli inglesi.

Tasca "discuteva con Doriot sulla situazione politica"; e questo fatto lo ammette anche Tasca - voi dite. Già. Ma che cosa vuol dire "discutere"? Vuol dire scambiare delle parole che

lasciano il tempo che trovano, o "consentire e collaborare"? Poteva un uomo, che stava a Vichy per fare il proprio doppio gioco, non incontrarsi con Doriot e con molti altri bricconi, e non "discutere" con loro ?

Il nostro Trentin condannava allora Tasca. Aveva allora ragione. Ma sono convinto che se fosse vivo, ^{esse} esaminasse i documenti di cui ho avuto conoscenza io, si ricrederebbe e ridarebbe a Tasca la sua stima. Anch'io ebbi su Tasca informazioni catastrofiche dagli amici, che vennero in America dopo il disastro del giugno 1940. Fui profondamente scosso da quelle accuse. E non appena, nel 1945, mi fu possibile scrivere a Tasca, gli ele contestai senza complimenti. Egli mi mostrò i documenti della sua attività. E io gli ridetti la mia stima ed amicizia.

Badate che io ammetto - e l'ho ammesso sul "Mondo" - che ⁷ ~~nella crisi dell'~~ estate 1940, quando pareva che tutto il vecchio mondo europeo fosse uscito dai cardini, Tasca ebbe una crisi di smarrimento, e di disorientamento, e sperò che intorno a Pétain si potesse riorganizzare una resistenza contro la Germania. Ma la crisi durò poco. E ben presto l'uomo prese il posto che doveva nella lotta contro Hitler, Pétain e Ci. Condannare l'uomo per quel breve periodo di disorientamento, come se sia stata una permanente posizione contro la coerenza politica e l'onore, è umana ^{e inumano.} mente ingiusto. E io non mi sento di consentire a siffatta ingiustizia, finchè non mi si diano prove che a Vichy egli abbia non solo "discusso" con Doriot, ma anche partecipato alle attività di Doriot.

Voglio aggiungere un'ultima osservazione. ^{Non} ~~Lei~~ comprendo
come si possa essere feroci con Tasca, a causa di poche settime
ne, per le quali lo si può accusare di essere rimasto ^{come} ~~con~~ un'ani
ma sbattuta dalla tempesta, ma non ^{si può} attribuirgli alcuna offesa
al dovere e all'onore, ^{e nello stesso tempo} ~~di~~ essere indulgenti per chi, seguendo
gli ordini di Mosca, servì la politica di Hitler dall'estate del
1939 all'estate del 1941, e perciò secondò la politica di Pétain
e Laval dal giugno 1940 al giugno 1941. Questo sì che è doppio
gioco, e dei peggiori. E per l'affetto che porto alla memoria
di Silvio e a voi, sono sicuro che voi non vi parteciperete mai.

affuo

G. Salvi